Anno V — Sabbato 9 Luglio 1870 — N. 163

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 8 LUGLIO.

Il coro della stampa francese contro la candidatura del principe Leopoldo d' Hohenzollern al trono spagnuolo è arrivato a uno strepitoso *crescendo*. Anche la stampa di Londra si accorda con essa e dà ragione al risentimento e allo sdegno prodotti in Francia da quella candidatura spuntata fuori così all' impensata. Quanto quest' ultima appassioni a Parigi non soltanto la stampa, ma anche il mondo officiale, i lettori lo hanno veduto dai resoconti del Corpo Legislativo che il telegrafo ci ha comunicati. Ollivier ha chiesto e ottenuto, come di solito, l' *aggiornamento* della discussione in proposito; ma è certo che adesso fervono attivissime pratiche fra le varie potenze per impedire che la situazione prenda una piega troppo allarmante. Ormai è positivo che il *Constitutionnel*, il quale accumula articoli e articoli sulla candidatura prussiana, esprime il pensiero governativo, onde è positivo che il Governo imperiale non si contenterà, riguardo alla Prussia, di risposte evasive, ma esigerà ch' essa impedisca al principe Leopoldo d' Hohenzollern di accettare l'offerta della corona spagnuola. Sul contegno che terrà il Governo prussiano di fronte a questa pressione, regna ancora un' assoluta incertezza, e una incertezza eguale si ha pure circa la risposta fatta dal principe all' offerta di Prim; mentre un dispaccio da Madrid, assicura che questo ha presentato alla Commissione permanente delle Cortes una lettera in cui il principe dichiara di accettare l' offerta se le Cortes lo eleggeranno; e d' altra parte notizie particolari dell' *Opinione* farebbero credere che il principe stesso, abbia già ritirata la propria adesione, in vista delle complicazioni prossime a insorgere. In quanto alla disposizione degli spagnuoli, ancora non la si è potuta capire. Il *Tempo* di Madrid annuncia per domani una grande dimostrazione contro la candidatura straniera; ma c' è molto a dubitare sul valore di una dimostrazione siffatta. Certo è tuttavia che i giornali francesi non mancheranno di magnificarne il significato e l' importanza.

Gli ultimi dispacci da Roma ci annunziano che la discussione dello schema sul primato papale sarà chiusa probabilmente il 15 e la proclamazione avverrà il 17. Altre notizie di Roma recano poi che i cardinali Rauscher e Dupanloup rifiutarono la loro adesione anche alla mutata formola del dogma dell' infallibilità. La *Morgen Post* finalmente ha da Roma l' interessante notizia che il capo del partito dell' infallibilità, il noto generale dei gesuiti, Padre Bekx, in seguito a rapporti giuntigli da tutte le parti del mondo, sia tutto ad un tratto divenuto avversario della dichiarazione dell' infallibilità. Il padre Bekx avrebbe fatto urgenti rimostranze al Papa, senza però ottenere alcun effetto sulla sua decisione. La notizia è interessante, ma dubitiamo che sia altrettanto probabile.

Il ministero Potocki, il quale giunto al potere colla missione di pacificare, imbrogliò la matassa ancora maggiormente e quindi non ha ragione alcuna plausibile della propria esistenza, dimostra però una gran voglia di mantenersi. Esso non solo cerca completarsi, ma pensa anche ad un' *infornata* di nuovi membri della camera dei signori, i quali, pare che debbano essere un vero soccorso di Pisa nel giorno in cui il ministero senza programma l' avrà da fare colla camera dei deputati, nella quale i *potockiani* si troveranno in minoranza.

I gravi disordini avvenuti a Cork, nell' Irlanda, su' quali giorni fa ci recò un cenno il telegrafo, furono nella Camera dei lordi oggetto d' un' interpellanza presentata dal duca di Buckingham. Il duca chiese al gabinetto se erano stati presi tutti i provvedimenti necessari ad assicurare la sicurezza del paese. Il governo rispose, per mezzo del lord luogotenente d' Irlanda, conte di Spencer, che i disordini sono quasi completamente repressi. Lo sciopero volge al suo fine ed i perturbatori furono ridotti all' impotenza dalle forze militari mandate sopra luogo. La Camera si contentò di queste spiegazioni: ma sembrò meno soddisfatta dell' attività delle autorità locali. Lord Clanricarde mosse gravi accuse al lord sindaco di Cork e ricordò che i magistrati locali possono sempre esser citati davanti la Corte del banco della regina a render conto della loro condotta.

Le dissensioni incorte nel Canton Ticino, per la scelta d' uno stabile capoluogo, minacciano di degenerare in aperta discordia. Bellinzona e Lugano si contendono il primato; e poichè la prima è sul punto di vincerla, gli abitanti al di qua del Monte Ceneri avvisano al modo di separarsi dal resto del Cantone. Molti cittadini, specialmenti dei distretti luganese e mendrisiense, si adunarono in Lugano adottando in massima la separazione, che poi fu anche acclamata dal popolo sulla piazza della Riforma.

Nelle corrispondenze greche leggiamo che, le trattative colla società francese, rappresentata dall' ingnere sig. Piat per una ferrovia centrale ellenica da Atene ai confini, volgono alla loro fine, e si spera che il contratto definitivo sarà sottoscritto fra le due parti contraenti nella prossima settimana. Vedrà al fine questo povero paese eseguita un'opera di utilità pubblica? Oppure la strada ferrata centrale rimarrà ancora una volta un pio desiderio?

E la *questione chinese* a che punto si trova? Il *Morning-Post* dice di aver ricevuto la conferma della carneficina commessa a Pechino, aggiungendo che si sospetta della complicità del governo con la popolazione e attribuisce il movente della strage al troppo zelo dei missionari francesi. Invece alla Camera, Otway ha dichiarato che il Governo non ha ricevuto alcuna comunicazione sui fatti medesimi. Come si vede, la cosa non è ancora ben chiara.

P.S. Un dispaccio particolare dell' *Italie*, in data di ieri, annunzia che il Consiglio Federale ha decisa la questione, stabilendo che la capitale stabile del Canton Ticino sia Bellinzona.

Riordinamento delle Opere Pie nella città di Udine secondo le prescrizioni della Legge 3 agosto 1862.

Tra gli argomenti che nella tornata del 15 luglio verranno sottoposti alla discussione e alle deliberazioni del nostro Consiglio Comunale, si è quello del riordinamento delle Opere Pie, e per conseguenza di dar finalmente vita attiva ed utile alla Congregazione di carità. E di, codesto argomento essendomi io occupato nel mio lavoro: *Degli Istituti di beneficenza e di previdenza nella Provincia del Friuli* edito nel passato marzo (di cui duolmi di non poter offrire un esemplare ai signori Consiglieri comunali, perchè l'edizione in pochi giorni fu esaurita), chiedo oggi la parola per richiamare l'attenzione dei signori Consiglieri su alcuni principj da me in quello scritto sviluppati. E siccome l'argomento è di somma importanza, spero che i rappresentanti del Comune, prima di recarsi alla seduta del 15 luglio, vorranno studiarlo per bene, e sotto i suoi varii aspetti giuridici ed economici. Difatti, prima di smuovere le pietre di un edifirio che può servire a qualcosa, e' conviene avere pronti alla mano i puntelli ed i materiali per dargli stabilità sotto nuove forme ed abbellirlo.

Le Opere Pie, come tutte le istituzioni sociali, vennero ognora regolate da Leggi che s'inspirano ai principj direttori della vita politica di un paese in un dato tempo. Quindi, parlando delle epoche più recenti, le nostre Opere Pie si devono considerare sotto le norme della Legge italiana del 1807 e della Legge austriaca del 1819; come anche fa uopo richiamare alla memoria le discussioni e deliberazioni avvenute in seguito all'ordinanza austriaca del 1861 che tendeva a riformarne l'ordinamento. Considerati nel recente passato, necessita poi sottoporre ciascheduno de' nostri Istituti di beneficenza alle disposizioni della Legge del nuovo Regno d'Italia 3 1862. Dall'esame di tali Leggi i signori Consiglieri comunali verranno a dedurre che la Legge italica richiedeva per le Opere Pie un concentramento obbligatorio, le cui conseguenze furono tra noi più dannose che utili; che la ordinanza austriaca del 1861 ammetteva un concentramento potestativo e con molte eccezioni tassativamente indicate; che la Legge italiana, la quale finalmente deve attuarsi anche nella città nostra, è inspirata ai principj della libertà, e riguardo al concentramento amministrativo degli Istituti Pii (serbando però separati i patrimonii di ciascheduno) lascia molto al giudizio e alla prudenza dei Consigli comunali.

Nè i Consiglieri del Comune di Udine vorranno disconoscere che taluni Istituti (i quali perchè privi di tavole di Fondazione, potrebbero a stretto termine di Legge essere concentrati nella Congregazione di carità) miglior partito sarà il lasciarli autonomi, sia per l' indole del loro scopo, sia per l'importanza della loro gestione amministrativa, quali, ad esempio, il Monte di Pietà ed il Civico Ospitale. I signori Consiglieri comprenderanno che anche per altri Istituti, ascritti legalmente tra le Opere Pie, sarà buon consiglio non proporre il concentramento, non avendo quegli Istituti un sufficiente patrimonio e vivendo quasi del tutto della carità cittadina, per esempio la Casa delle Derelitte e l' Asilo infantile. Per il che, lasciati da parte gli Istituti aventi carattere privato (l' Istituto Tomadini e la Confraternita de' Calzolaj) esclusi per Legge, l' aggregamento sotto la Congregazione di carità mi sembra assentito dalla Legge e consigliabile dalla prudenza soltanto per pochi, quali sarebbero la Casa di Carità, la Casa delle Convertite, i varii Legati e Commissarie, esclusa la Commissaria Uccellis di cui in questi ultimi anni venne saviamente disposta per iscopi educativi secondo le intenzioni del Fondatore.

Mi vien detto che l' onor. Giunta municipale proporrà eziandio l' aggregamento della Casa di ricovero e d' industria, e che si fecero pratiche per considerare tra le Opere Pie la Casa delle Zitelle di cui però non si proporrà il concentramento. E, considerata l' importanza del primo di questi Istituti e l' ampiamento di cui è suscettibile, credo in verità che esso debba doventare lo scopo delle cure più diligenti e della liberalità dei cittadini preposti alla beneficenza, come quello che gioverà principalmente a liberare la città nostra dall' accattonaggio.

Nella seduta del 15 luglio dunque, i signori Consiglieri del Comune di Udine decideranno col loro voto dell' avvenire della pubblica beneficenza nella città nostra. Io penso che accoglieranno con favore le elaborate proposte dell' onorevolissima Giunta municipale; però all' ottima riuscita dei nuovi provvedimenti gioverà massimamente:

I.° Riformare tutti i Regolamenti de' nostri Istituti pii secondo lo spirito de' tempi ed i presenti bisogni sociali. II.° Eleggere a membri della Congregazione di carità alcuni degli attuali preposti degli Istituti da concentrarsi. La qual Congregazione avente a capo un cittadino atto ad apprezzare l' importanza e la dignità dell' ufficio ed animato da schietta carità di patria, recherà sommo beneficio al paese e alle classi povere.

Importa dunque moltissimo che alla tornata del 15 luglio intervengano tutti i signori Consiglieri, e tanto per la gravità di siffatto argomento, quanto perchè non sarebbe legale la decisione su di esso senza codesto numeroso intervento.

C. GIUSSANI.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 8 luglio.

Non sarà vero, che la sinistra abdichi in massa, ma però non pochi deputati si allontanano, sicchè una seduta del Comitato andò deserta. Del resto non è tanto difficile che ciò avvenga, pensando che il Comitato comincia alle 9 del mattino, e che si tira innanzi, lasciando stare le Commissioni, fino dopo le 6 p. m. Poi ci sono sempre anche radunanze di deputati; p. e. jersera ce ne fu una di 22 deputati per appoggiare la Società genovese di capitalisti italiani, che intende di assumere il servizio della strada ferrata della Liguria, onde impedire con questo il monopolio della Compagnia Alta - Italia - Meditherranée - Südbahn, che sacrifica gl' interessi nostri al complesso de' suoi interessi generali, che mettono capo a Trieste e Marsiglia. È una società di Italiani, che in 24 ore ha firmato 30 milioni per far vedere che siamo buoni di esercitare le nostre strade, e che non è poi una necessità che ci gettiamo sempre piedi e mani legati in mano agli speculatori stranieri, de' quali sono tanto teneri i nostri oppositori pedanti ed invidiosi, che sostengono sempre i loro interessi a confronto di quelli d' Italiani. Anche questa volta la *Riforma* ha cavato fuori la storia di Balduino e compagni, colle solite odiose frange. La deputazione che deve trattare col Governo ha alla testa il senatore Cabella, il deputato Podestà sindaco di Genova, il Peirano, tutta gente primaria di quell' operosa Genova, la quale, fa far valere i suoi interessi colla propria attività, anzichè coll' alzare sempre le alte grida contro il Governo, perchè non fa questo e non fa quest' altro.

State certi che il Governo, qualunque sia alla testa di esso, è obbligato a tenere gran conto di coloro che colla attività arricchiscono sè stessi ed il paese. Dove si aggruppano molti interessi e si mostrano alla luce del sole, il Governo ed il Parlamento non possono a meno di apportare i loro favori. Ciò fa comprendere perchè la Nazione bada molto più al Mediterraneo, che non all' Adriatico. Colà essa vede le forze nazionali pronte alla concorrenza colle straniere; mentre sull' Adriatico (non le vede, e le poche che ci sono le vede anch' esse disgregate. Mentre a Genova si fa di tutto per appropriarsi la strada della Liguria, che fa di tutta la costa ligure un sobborgo di quella attivissima città, a Venezia si disputa sul teatro della Fenice! Fate i cantieri, i bastimenti, le compagnie di navigazione; ed il teatro andrà da sè, e sarà mantenuto dai ricchi, o vi curerete poco di esso per chiamare l' elemosina di alcuni forastieri oziosi, i quali vengano a mantenere i vostri ozii.

È uscito il volume degli *Atti del Congresso delle Camere di Commercio* tenuto in Genova dal 27 settembre al 4 ottobre 1869. È un poco tardi; ma pure serve ad illuminare molte quistioni, che si trattano, o si tratteranno al Parlamento. Ve ne parlerò in altro momento.

Intanto noto da uno dei rapporti delle ferrovie, e precisamente da quello del Segretario della vostra Camera di Commercio un piccolo passo, che può servire di risposta all' Amilhau, che negava l' asserto di un deputato piemontese nella *Gazzetta del Popolo di Torino*, circa ad una sospensione di servizio della Südbahn per l' Alta Italia. Dice quel rapporto le precise parole:

« Un altro esempio proverà il bisogno di agire « anche fuori del proprio territorio, onde impedire « le *sospensioni del servizio internazionale del trasporto di merci*. La Südbhan, avendo da spedire « dall' Ungheria molte granaglie per imbarcarle a « Trieste, *sospese per una ventina di giorni il suo* « *trasporto delle merci per l' Italia*, con grave jattura del nostro commercio e delle nostre industrie. »

Tali notizie il segretario della vostra Camera di Commercio non le inventava, come pretese l'Amilhau, ma le desumeva dai reclami costanti di tutti i commercianti ed industriali di Udine. Tale di questi si lagnava di non poter ricevere l'orzo per la sua fabbrica di birra, tale altro l' avena per le sue forniture, chi gl' ingredienti per la sua fabbrica di zolfanelli, od altro, chi le merci richieste per il suo negozio. Ma i grani dell' Ungheria erano comperati da queglino stessi che a Trieste ed a Marsiglia avevano interessi; e bisognava soddisfare quelli. Che cosa è Udine, che cosa l' Italia per i monopolisti?

Per questo la Compagnia dell' *Alta Italia*, suddita alla *Südbahn* ed alla *Meditherranée*, non vuole la *concorrenza* della Pontebba, da lei avversata in mille guise, come non vuole la indipendenza della strada ligure. Ecco il monopolio, altro che quello della Banca!

Noi facciamo la guerra a tutto quello che è italiano per poscia assoggettarci allo straniero in ogni cosa. Emancipiamoci colla nostra attività, colla associazione economica interna, e non continuiamo nello sproposito di demolire tutto ciò che è nostro, per abbandonarci poscia, mani e piedi legati, in mano agli usurai stranieri. E' una servitù questa da temersi ben più che non quella di cui si parla sovente del Governo italiano, perchè non si sente in forza di cacciare i Francesi da Roma. Intanto la nostra dipendenza dai capitalisti stranieri ci rende infesto anche questo pettegolezzo dell' affare Hohenzollern, che irrita tanto i nervi francesi.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Sono attesi a Firenze per la fine della settimana il duca e la duchessa d' Aosta, i quali dopo breve fermata andranno a Livorno. In occasione del soggiorno dei reali principi in quella città si annunzia una finta battaglia navale ed una serie di feste che si faranno da quel municipio in onore degli augusti ospiti. Tutto ciò contribuisce in quest' anno a rendere Livorno più animato e brillante nella stagione de' bagni.

Discorrendo ieri con un autorevole membro della Sinistra venivami confermata la risoluzione adottata da un cospicuo numero di deputati, per evitare che la Convenzione potesse esser votata. Però mi veniva soggiunto, questa risoluzione non sarebbe mandata ad effetto che nel solo caso in cui la Sinistra fosse materialmente convinta che, astenendosi dall'aula, il numero de' presenti fosse inferiore a quello che si richiede perchè la votazione abbia ad essere legale.

Il ministero, sebbene si preoccupi un poco di questa eventualità, pure mostrasi deciso ad affrontarla colla certezza che il giorno in cui dovrà votare il contratto con la Banca, la maggioranza si tro-

verà compatta al suo posto. Oltre a ciò, mi vien detto che l'ufficio di presidenza sin d'ora fa istanza presso i deputati assenti affinchè domandino un regolare congedo nel caso in cui non possano venire per tempo alla Camera.

— L'on. presidente del Consiglio ha letta oggi alla Camera la lista delle leggi che il ministero reputa urgenti. Misericordia! Ce n'ha per ogni dicastero, e d'importanti in mezzo alle secondarie. A molti deputati si tinse di pallor la fronte, pensando di dover prolungare la sessione col termometro che segna 35 gradi centigradi sopra lo zero, ma i più hanno fatta tacita riserva di andarsene dopo la legge della Banca e quella delle strade ferrate, e sono i più indefessi e più zelanti. (*Opinione*)

Roma. Ecco secondo un carteggio da Roma del *Corr. delle Marche*, il senso d'una risposta che il cardinale Antonelli avrebbe dato ad una nota del marchese di Banneville relativa allo sgombro dei francesi dallo Stato pontificio:

« Lo Stato pontificio gode presentemente della più perfetta tranquillità, ed il governo papale si è sotto il punto di vista militare organizzato in modo sufficientissimo a reprimere qualunque perturbazione della tranquillità publica all'interno e di respingere ogni tentativo d'invasione garibaldina o mazziniana che provenisse dall'estero. Fa però osservare l'Antonelli che se il territorio romano fosse invaso da truppe regolari o le bande rivoluzionarie venissero sostenute direttamente o indirettamente dal governo italiano, sebbene queste ultime potessero venire battute dalle milizie pontificie, pure questa campagna produrrebbe sempre un'alterazione nella publica quiete. In tal caso verrebbe a perdersi lo scopo che si è prefisso la Francia colla sua occupazione, e che il cardinale spera non cesserà mai di averlo anche dopo cessata l'occupazione stessa: cioè la tranquillità dello Stato romano e la sicurezza del Santo Padre.

ESTERO

Austria. Il *Nuovo Fremdenblatt* scrive: « Il nostro ufficio degli esteri fu così sorpreso degli avvenimenti di Spagna che finora non giunse a prendere alcuna decisione. Notizie da Madrid parlano d'una rivoluzione che sarebbe quivi scoppiata, senza che però nulla di positivo si sappia finora. In Parigi si crede che Prim giuochi un falso giuoco ed abbia intenzione soltanto di spingere gli Alfonsisti e Montpensieristi a passi disperati onde venir rivestito dalle Cortes di poteri eccezionali quale salvatore dello Stato. Un tanto si può ben attendersi dall'avventuriere Prim. Sembra che l'esempio di Saldanha abbia su lui influito.»

Francia. Leggiamo nella *Patrie*:

Parecchi giornali annunziano che il governo si prepara a distribuire tanto al Senato che al Corpo legislativo un supplemento di documenti diplomatici relativi agli affari di Roma.

Questa notizia è inesatta. Finchè il Concilio continua le sue discussioni, tale publicazione sarebbe prematura.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza:*

L'emozione pell'incidente ispano-prussiano è grandissima. Alla Camera oggi si lagnavano molto sulla maniera con cui la Francia è servita dai suoi diplomatici. Di fatti non hanno torto, poichè sembra che il Ministero abbia conosciuto dal telegrafo di ieri il fatto che desta tanto rumore. Il sig. Mercier, ministro a Madrid, ed il Benedetti a Berlino hanno lasciato fare il tutto, senza darsene per intesi, e senza tentare di stornare la tempesta. Poichè sembra veramente che una tempesta minacci. Si parla di ritiro d'ambasciatori, e di misure militari. La Borsa d'oggi ribassò di 40 centesimi sulla notizia dell'accettazione del principe. E se domani verrà notizia che la Francia si oppone « materialmente » a questa, ribasserà d'un franco.

Prussia. La Prussia continua nei preparativi di guerra. La *Correspondance du Nord-Est* ci fa sapere che i lavori di fortificazione delle bocche dell'Elba a Brunshausen, tra Amburgo e Gluckstadt, e di quelle del Weser a Geestemunde, sono spinte con grande attività. A questo scopo verrà costruita una ferrovia di grandissima importanza strategica, che partirà da Geestemunde, si dirigerà verso Amburgo, e si troverà così congiunta a Brema, di cui Geestemunde è il porto.

Il vascello di linea che la Prussia ha comprato dall'Inghilterra, il *Renown*, munito di una macchina della forza di 800 cavalli, è giunto a Kiel, ove sarà armato. Affermarsi poi che attivissimi negoziati hanno luogo tra il ministro della guerra prussiano e l'incaricato di affari bavarese sul trasporto delle truppe prussiane nella Germania del Sud, e che tali negoziati riusciranno tra poco a una conclusione.

— La citata *Patrie*, sulla fede de' suoi carteggi berlinesi, riferisce, colle debite riserve, che l'iniziativa della candidatura del principe di Hohenzollern al trono di Spagna è dovuta al signor di Bismark, il quale avrebbe già fra le mani una lettera del suddetto principe, dichiarante che qualora fosse legalmente eletto, esso accetterebbe.

D'altra parte, soggiunge il foglio ufficioso, il sig. di Bismaik non si illude sulle probabilità di riuscita del suo candidato, e molto meno sulle promesse del maresciallo Prim, che ne fece di eguali a tutti i pretendenti. Ciò che vuole innanzi tutto il celebre uomo di Stato prussiano, è d'impedire alla Spagna di costruirsi definitivamente, mantenendovi un focolare rivoluzionario e per giungere a questo risultato, eccitò, se occorre, ed alimenterà la guerra civile.

Ma l'unione liberale conosce la trama e per sventarla, tutti i suoi membri si stringono attorno al reggente Serrano, il quale, com'è noto, non si lasciò mai sedurre dalle parole del sig. di Bismark.

— Dispacci da Berlino recano:

« Il programma del partito cattolico, pubblicato per le elezioni, propone: « la conservazione del matrimonio religioso; l'opposizione ad uno Stato centralizzato; l'appoggio ad uno Stato federale, e la riduzione delle spese militari. »

« Al banchetto dato ai soldati di Sadowa, dalla Società prussiana delle donne e delle fanciulle, il generale barone Troschke ha portato un brindisi alla salute del re, ponendo in rilievo l'importanza della croce di San Giorgio data dallo Czar al re ed al principe reale. »

Germania. Scrivono da Monaco alla *Patrie* che le truppe bavaresi oggidì raccolte al campo di Lechfeld in vicinanza d'Augusta, s'esercitano con speciale attività al tiro tanto coi fucili che coi cannoni di nuovo modello.

Spagna. Sul conflitto avvenuto a Madrid tra i liberali e i carlisti, segnalatoci dal telegrafo, troviamo in una corrispondenza madrilena della *Libertè* i seguenti particolari:

« Il battaglione dei volontari della libertà che smontava di guardia, faceva ritorno al suo quartiere, allorchè passando la via Corredara, ove trovasi il club carlista, la banda musicale che lo precedeva si pose a suonare la *Tragala*. Quest'aria, ricordo delle turbolenze del regno di Ferdinando VII è rimasta tradizionale. Vi si fa sempre allusione quando trattasi di insultare i realisti ed i carlisti. *Tragala perro* (inghiotti questa, o cane) fu dunque suonata con slancio dai liberali. Il popolo s'accalcò davanti il club carlista ingiuriandone i membri. Questi vedendo l'aspetto minaccioso della via, diedere di piglio ai revolvers. In allora la folla, armata di bastoni si precipitò sopra di essi, e dopo un po' di lotta, li disarmò. Si ebbero a deplorare alcuni feriti e un morto. La forza intervenne e fece sgombrare la strada, e tutto rientrò, almeno momentaneamente, nell'ordine.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE e FATTI VARII

Esami di Licenza Liceale. Si rende noto ai Candidati inscritti per l'esame di Licenza-Liceale che le prove scritte saranno quattro, ed avranno luogo nei giorni seguenti:

Giovedì	21	Luglio	sulle lettere italiane
Sabbato	23	»	sulle lettere latine
Lunedì	25	»	sulle lettere greche
Mercoledì	27	»	sulle matematiche

Le prove orali incominceranno il 1 agosto, e continueranno nei giorni successivi nei modi che i Presidenti delle Commissioni esaminatrici crederanno più opportuni.

Udine 8 luglio 1870.

Il R. Provveditore agli Studi
M. Rosa.

Società Operaja Udinese. Domani (domenica), alle ore 11 ant. il sig. Alessandro dott. Joppi continuerà nelle sale dell'Associazione a parlare *sul calorico*.

Accademia di Udine. L'Accademia si aduna domani, domenica, alle ore 12 mer. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

Lettura del prof. Pietro Dotti intorno al progresso nelle presenti condizioni d'Europa e d'Italia.

Seduta segreta

Votazione di nuovi soci e comunicazioni della Presidenza.

Resoconto del ricavato ottenuto dal Concerto dato dai conjugi Weiss-Busoni nella sera del 3 luglio corr. nella Sala Municipale.

Viglietti venduti fuori della Sala	N. 329
» » all'ingresso della Sala	» 89
in totale	» 418
che a cent. 65 cadauno diedero	L. 271.70
nel Bacile si trovarono	» 5.85
in argento al corso abusivo di piazza	L. 277.55
Importo complessivo delle spese stampe, servizio, illuminazione, tasse ecc.	» 58,51
Introito netto	L. 219.04
Prelevate dai conjugi Busoni-Weiss	» 150.00
restarono	L. 69.04

al corso abusivo di piazza, che vennero consegnate al Municipio; il quale le trasmise, col mezzo di vaglia postale, al sig. Sindaco di Azzano-Decimo per essere distribuite fra i poveri danneggiati dall'uragano scoppiato negli ultimi giorni del decorso giugno.

Ancora sui due Concerti Weiss-Busoni. Egli è certo che l'arte nostra musicale italiana va per ogni parte spiegando i vessilli della sua gloria. Nel suo campo ogni artista è campione, e più che ogni altro il concertista il quale recandosi ne' più remoti paesi del mondo, porta con esso la rinomanza ed il grido del genio musicale italiano, che ebbe mai sempre il primato per ingentilire i sensi e per parlare al cuore.

Anna Weiss e Ferdinando Busoni, richiamano alla nostra memoria un'epoca di felici e grate ricordanze, di soavi amicizie, di ore liete e festose trascorse in mezzo ai primi entusiasmi d'una brillante gioventù, in mezzo alle gioje ed alle speranze d'un ridente avvenire.

Questa egregia coppia che salutammo allorchè, giovine ancora, moveva i primi passi nella spinosa carriera artistica, la ricordiamo con esultanza, or che ci si presenta grande di quella riputazione che ci veniva da paesi lontani incontrastata e colossale.

I due concerti datici nelle sere del 26 Giugno e 3 Luglio, il primo nella sala del Casino, il secondo (a parziale favore dei danneggiati d'Azzano) nella sala terrena del locale Municipio, segnarono per i due conjugi un novello trionfo.

Lungo sarebbe l'accennare ad ogni singolo pezzo. La signora Weiss ed il signor Busoni dinanzi ad un publico affollato si fecero ammirare come artisti la cui riputazione gareggia con quella dei più celebri fra gli odierni concertisti.

La signora Weiss toccando il suo piano ci ha fatto provare quel fremito interno che rivela a certe organizzazioni il compimento d'un prodigio dell'arte.

Il suo tocco è sicuro, le sue mani si agitano convulsamente sulla tastiera e quella danza meravigliosa delle dita è un insieme di slancio, di brio, di vivacità, di tenerezza e di grazia.

Il signor Busoni col suo clarino vi empie di meraviglia. Ciò che egli cava del suo strumento, è un'onda di melodie, di scale, di trilli.

L'immaginazione sente l'influenza che emana dall'artista ispirato, si esalta, e ravvisa in lui, come ben disse un nostro caro amico, un ideale di paradiso.

Le parole tecniche valgono a nulla in questi casi. Quando l'entusiasmo parla, il tecnicismo può tacere.

Il successo del secondo concerto, è stato forse più brillante del primo. Lo scherzo nell'opera *Don Pasquale* fu interrotto dalle più frenetiche ovazioni, ed il signor Busoni fu costretto a comparire più volte dinanzi al publico, fra interminabili battimani.

Così i concertisti ebbero occasione di apprezzare anche lo squisito sentire degli udinesi. Valgano quindi anche i loro applausi e le loro simpatie, ad accrescere, in essi se pur è possibile, l'amore dell'arte a cui si sono consacrati. M.

Teatro Minerva. Per la sera di domenica 10 luglio, alle ore 9, l'Istituto Filodrammatico Udinese a totale beneficio dei danneggiati di Azzano-Decimo offre il seguente spettacolo: *Un gerente responsabile*, commedia in tre atti di P. Bettoli; e la farsa: *La consegna è di russare.*

A rendere più brillante lo spettacolo, dopo il primo atto della commedia, i signori G. B. Cantarutti e G. B. d'Osualdo eseguiranno una *Fantasia brillante* per Flauto e Pianoforte sopra motivi dell'opera *Luisa Miller* del Maestro G. Verdi, variata da A. Panzini; e dopo il secondo atto i signori G. B. Cantarutti, G. Verza e G. B. d'Osualdo eseguiranno un *Divertimento* per Flauto, Violino e Pianoforte sopra motivi dell'opera *Faust* del Maestro C. Gonnod, variato da S. A. Margaria.

L'amministrazione del Teatro accorda gratis il Teatro stesso e gratuitamente prestansi l'orchestra diretta dal sig. G. Verza ed il personale di servizio.

Due incaricati del Municipio assisteranno al controllo.

Il prezzo d'ingresso è stabilito in cent. 65.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla banda dei Cavalleggieri di Saluzzo.

1. Polka Marcia M. Sarti
2. Coro « Lorenzino de Medici » M. Pacini
3. Duetto « Cantore di Venezia » M. Marchi
4. Valzer nel Ballo « Rosetta » M. Battista
5. Duetto « Un Ballo in Maschera » M. Verdi
6. Polka « Burla » M. Strauss.

Da Manzano ci scrivono:

Quanto disagiato sempre, spesso pericoloso, molte volte impossibile sia il guado del fiume-torrente Natisone al passo di Manzano è noto a tutti quanti coloro, e son moltissimi, che per interessi particolari e commerciali devono cercare la strada più breve che da Udine mette all'importantissima parte occidentale del Distretto di Cividale ed al contermine Illirico. E più ancora sel sanno quei poveri contadini che in ogni stagione, e particolarmente nell'inverno, debbono con carri trasportare a Udine vini, derrate, frutta, legnami ecc. ponendo talvolta a repentaglio in quelle rapidissime correnti, nonchè la vita degli animali, la propria.

Tanto inconveniente sembra adesso debba cessare.

Diffatti il sig. Luigi Micoli-Toscano presentò ai Municipii di Manzano e di S. Giovanni di Manzano, siccome a quelli che sono più prossimi ed anzi a cavaliere del fiume-torrente suddetto, un progetto per costruire su questo un ponte carreggiabile con testate in pietra e con stillate ed armamento in legname di larice, proveniente dai di lui boschi in Carnia, verso l'assoluto ed inalterabile compenso di It.Lire 34 mille pagabili in quattro anni senza interesse e senza spese.

Assoggettata la proposta in questi giorni ai Consigli dei cointeressati due Comuni, convocati in via straordinaria, riconosciuta essere di ogni maggiore convenienza, veniva accettata, in uno all'unanimità, nell'altro colla maggioranza di 11 sopra 13 votanti, chè ogni migliore proposta trova sempre chi per grettezza o malanimo vi si fa opponente. I Consigli stessi inoltre, penetrati dalle convenienze del sig. Toscani che entro i primi giorni del pr. agosto deve passare al taglio dei suoi boschi, ma più ancora dall'aver egli fatto un notevolissimo ribasso sul progetto d'arte (che preavvisava la spesa in lire 38 mille) acconsentirono, previa la tecnica approvazione, che venissero pretermesse le pratiche d'asta, e ciò tanto più in quanto l'offerta Toscani oltre all'essere evidentemente vantaggiosa rimana valitura soltanto sino al 10 agosto p. v.

A tali saggie deliberazioni non manca più che la superiore approvazione, che non dubitiamo ci giungerà favorevole e sollecita conoscendo quanto stia a cuore di chi regge questa Provincia il miglioramento del sistema di viabilità.

Eclisse. Leggiamo nei giornali che martedì prossimo 12 corr. verso le 11 succederà un eclisse lunare totale, che per la favorevole stagione e l'ora in cui avrà luogo, non può a meno di riuscire interessantissimo.

Due pubblicità. Ci sono due ordini di fatti che accadono in qualunque società; i fatti colpevoli, tristi, dannosi, i fatti generosi, onesti, utili alla società medesima.

Va bene di certo, che gli uni e gli altri sieno resi noti alla società medesima; i primi onde ogni colpa, ogni mancamento abbia il suo castigo, i secondi affinchè non soltanto le buone azioni sieno premiate nei loro autori, ma servano anche di esempio ed eccitamento altrui ed ammaestrino la gente.

Noi non vorremmo negata la pubblicità ai fatti del primo ordine. Massimamente desidereremmo che che sieno noti quando, dopo essere giudicati, la legge li punisce. Ma pure non sono quelli che colla pubblicità loro più giovino alla società. Questo ripetesi tutti i giorni di notizie di questa sorte, con tutte le particolarità delle colpe commesse, con tutte le destrezze per guadagnarsi l'impunità, è anche un ammaestramento al male. La conosciuta frequenza di certi atti può rendere molti indifferenti ad essi.

Piuttosto gioverebbe rendere palesi colla massima pubblicità i fatti di quell'altro ordine, i fatti cioè generosi, onesti, utili, tutti quelli che sono vantaggiosi alla società per sè stessi e come esempio ed ammaestramento.

Eppure la stampa si occupa molto più dei primi, che non dei secondi! La stampa si fa più facilmente maestra nel male che nel bene!

Avviene ciò di proposito? No certo: ma i fatti tristi alla stampa tutti li raccontano, cominciando dalla questura, i buoni è più difficile a raccoglierli.

Come c'è una polizia che scopre i tristi, ce ne dovrebbe essere una per i buoni. Anzi tutti dovrebbero su questa seconda parte contribuire a far la polizia. Tutti sono interessati a moltiplicare le buone, le utili azioni, a renderle di pubblica cognizione, ad onorarne gli autori.

Dovrebbe la stampa provinciale occuparsi di questo; e tutte le autorità e rappresentanze dovrebbero ajutarla. Poi si dovrebbe formare tra i giornali stessi una specie di Lega per dare la massima pubblicità in tutta Italia ai fatti di questo genere. Così si vedrebbe, che noi siamo migliori di quello che ci facciamo noi medesimi, e ci renderemmo migliori ancora col moltiplicare gli esempi del bene.

Proponiamo alla stampa provinciale una simile lega del bene, della pubblicità delle azioni generose, oneste, belle ed utili.

Estrazione. Nell'estrazione del *Credit* avvenuta a Vienna il 1.o luglio corr., furono estratte le seguenti serie:

327, 713, 461, 963, 095, 1473, 1619, 1825, 2389, 2458, 2508, 3064, 3628, 3741, 3759, 3861.

La serie	963	N.	55	vinse	fiorini	200,000
»	3861	»	13	»	»	40,000
»	3064	»	45	»	»	20,000
»	3759	»	66	»	»	5,000
»	713	»	100	»	»	5,000

Valigia delle Indie. Si parla di una proposta dell'*Alta Italia* per il passaggio della valigia delle Indie già sottoposta all'attenzione del ministro dei lavori pubblici; la valigia delle Indie dovrebbe abbandonare la via dell'Adriatico per quella del Mediterraneo e invece di Brindisi prendere per punto di partenza alla volta dell'Oriente Napoli dirigendosi da Torino, Genova e Livorno al porto di Napoli dove un servizio celerissimo di vapori sarebbe organizzato per Alessandria d'Egitto.

La nuova via porterebbe 20 ore di mare di più, ma economizzerebbe 200 chilometri di ferrovia; se questi particolari sono esatti ci sarebbero ad ogni modo un 15 ore di perdita in confronto di Brindisi e si ignora se non si pensi di guadagnare ancora un 10 o 12 ore dirigendo i vapori direttamente a Suez lasciando Alessandria d'Egitto. L'*Alta Italia* con questo progetto realizzerebbe dei vantaggi importantissimi, ma non si sa vedere come esso sia conciliabile con gli impegni esistenti fra lo Stato e la Società delle Meridionali, fra lo Stato e la Società di Navigazione Adriatico-Orientale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 luglio contiene:

1. Un R. decreto del 22 maggio, con il quale è costituito in corpo morale il lascito del notaro cav.

Carlo Carlevaris al collegio dei notari in Torino, per la fondazione di una scuola teorica-pratica per gli aspiranti al notariato, o per atti di beneficenza, a tenore del testamento.

Il predetto collegio dei notari è abilitato all'accettazione del lascito, e ne terrà l'amministrazione. Lo stesso collegio compilerà lo statuto per l'osservanza della volontà del pio testatore.

2. Un R. decreto del 15 giugno, con il quale è autorizzata la cessione a Gatti Domenico di metri quadrati 127,01 di un'area demaniale facente parte di una strada e piazza abbandonata, sita in Mantova tra il limite sinistro della contrada Stabili ed il fianco settentrionale della casa di proprietà del medesimo Gatti per il prezzo di L. 228.02 (duecento ventotto e centesimi sessantadue).

3. Disposizioni nell'uffizialità dell'esercito.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio contiene:

1. La legge del 3 luglio contenente provvedimenti rispetto ai benefizii e alle cappellanie laicali, che in alcune provincie del Regno furono soppressi con leggi precedenti a quella del 15 agosto 1867.

2. Un R. decreto del 2 giugno, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re, dal ministro per la pubblica istruzione, che istituisce la carica di conservatore nel Collegio Asiatico di Napoli.

3. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

4. La notizia che S. M. il Re, in udienza del 25 giugno prossimo passato, sulla proposta del ministro della marina ha concesso la medaglia d'argento al valor di marina al marinaro D'Angelo Epifanio di Leonardo pei soccorsi prestati con rischio della vita all'equipaggio del bovo nazionale *Sant'Alberto* naufragato sulla spiaggia di Castellamare del Golfo (Sicilia) il 17 aprile 1870 ed ha autorizzato il prelato ministro a concedere la menzione onorevole al valor di marina ai marinari: Spadaro Giacomo di Francesco, Galante Giuseppe fu Vincenzo, Bertolini Salvatore e Candia Antonino di Benedetto per avere efficacemente cooperato al salvamento dell'equipaggio del suddetto bastimento.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 luglio contiene:

1. Un R. decreto del 25 giugno, con il quale piena ed intera esecuzione sarà data alla dichiarazione scambiata tra l'Italia ed il Granducato di Assia Darmstadt, colla quale la convenzione conchiusa a Berlino il 12 maggio 1869, fra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord per la reciproca guarentigia delle opere dell'ingegno, viene applicata a quella parte del Granducato che non è compresa nella Confederazione suddetta.

2. Il testo della dichiarazione anzidetta.

3. Un R. decreto del 24 giugno con il quale, in aggiunta alle persone indicate nel R. decreto del 28 aprile ultimo scorso, n. 5641, sono delegati a firmare le cartelle dei consolidati 5 e 3 per cento, che saranno emesse dalla Direzione generale del Debito pubblico per il primo cambio decennale delle rendite inscritte sul Gran Libro del Debito pubblico,

Per il direttore generale del Debito pubblico:

Il commendatore Giovanni Domenico Matta e il cavaliere Giuseppe Ballarino.

Per il direttore capo di divisione del Gran Libro: Ernesto Crotti, Giacomo Capoluro e Felice Porro.

4. Il testo della dichiarazione scambiata a Bruxelles il 23 giugno decorso tra l'Italia ed il Belgio, e concernente l'estradizione di malfattori.

5. Un decreto del ministro della pubblica istruzione in data del 9 corrente, e che è del seguente tenore:

I licei regi sono sedi di esami per la licenza liceale per l'anno corrente. I licei pareggiati di Altamura, Asti, Caltagirone, Carmagnola, Desenzano, Perugia, Urbino e Vittorio, avuto riguardo al numero dei candidati, potranno essere sedi d'esame, ma pei soli alunni loro propri, a condizione che le provincie o i comuni a cui quei licei appartengono dichiarino al provveditore agli studi di sostenere essi le spese di trasferimento dei presidenti e degli esaminatori che dalla Giunta superiore fossero mandati a far parte delle Commissioni esaminatrici.

Le prove scritte saranno quattro ed avranno luogo nei giorni seguenti:

Giovedì 21 luglio — Sulle lettere italiane;
Sabato 23 id. — Sulle lettere latine;
Lunedì 25 id. — Sulle lettere greche;
Mercoledì 27 id. — Sulle matematiche.

Le prove orali incominceranno il 1.o agosto e continueranno nei giorni successivi nei modi che i presidenti delle Commissioni esaminatrici crederanno più opportuni.

I regi provveditori cureranno che questa ordinanza sia notificata ai candidati per l'esame di licenza liceale.

CORRIERE DEL MATTINO

— Ci si conferma che il Gabinetto Italiano siasi unito ai Gabinetti di Londra e di Vienna per scongiurare i pericoli che sorgono dalla situazione gravissima creata dalla candidatura del Principe di Hohenzollern al trono di Spagna. (*Nazione*).

— Si ha da Praga:

A quanto annunzia il *Golos*, gli Czechi dimoranti a Pietroburgo decisero di passare in massa alla religione ortodossa qualora venga proclamata l'infallibilità del Papa. Si prevede che gli Czechi di qui faranno altrettanto.

— Il *C. Cavour* dice che il principe Umberto e la principessa Margherita sono attesi quanto prima al castello reale di Agliè.

— La *Gazz. Piemontese* parla di un sequestro fatto dall'autorità di Genova di circa 6000 fucili di vecchio modello giunti dall'Inghilterra sopra una nave carica di carbone, che dovevano essere inviati alle officine di Brescia per subire una riduzione, ma che invece per ordine dell'autorità suddetta furono trasportati all'arsenale di Torino.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 9 luglio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell' 8 luglio

Si approva senza discussione il progetto per 183,000 lire di maggiori spese in opere stradali.

Si discute il progetto per pagamento ai fratelli Litta-Visconti-Arese a titolo di transazione dell'antica lite di 315,000 lire ed interessi.

Marini, Melchiore, Sineo, Mazzarella e *Mellana* si appongono.

Boncompagni, relatore, sostiene il progetto. La Camera lo respinge.

Gadda presenta un progetto pei porti di Bari e Reggio di Calabria.

Continua la discussione sul progetto concernente le disposizioni relative ai Comuni.

Lanza aderisce in massima agli ordini del giorno di *Panattoni, De Cardenas* e *Cancellieri*, coi quali si chiede la presentazioni di progetti riguardanti il nuovo assetto delle imposte provinciali e comunali, la riforma della loro amministrazione economica finanziaria, e la separazione dei cespiti delle imposte. Il ministro dice che studierà e preparerà tali progetti.

Fa considerazioni sull'amministrazione e sulla situazione finanziaria comunale; constata che malgrado i prestiti e le imposte, cui ricorsero i Comuni, la loro condizione in generale è abbastanza sodisfacente.

Confida che con opportune economie, collo sviluppo crescente di tutte le industrie, e col movimento sociale, la condizione attuale sarà a mano a mano migliorata.

Quanto alla separazione dei cespiti d'imposte, reputa ch'essa non si potrà così presto ottenere, per la svariata condizione dei Comuni, e per altre cause.

Gli ordini del giorno sono ritirati, prendendosi atto delle dichiarazioni del ministro.

Mazzucchi discorre contro gli articoli del progetto che crede nocivo ai Comuni.

Chiaves espone i vantaggi della facoltà concessa ai Comuni d'imporre tasse, e accenna gli 11 milioni di proventi erariali che sono loro ceduti.

Sono respinte le proposte di *Pescatore* e *Mellana* per posposizione dell'art. 1.

Questo è approvato con un emendamento dell'on. Pescatore, e nel senso di aggiungere alle facoltà dei Comuni quella d'imporre tasse speciali sugli esercizii e sulla rivendita di qualunque merce, ad eccezione dei generi riservati al monopolio dello Stato.

Berlino 8. *La Gazzetta della Germania del Nord* dice di avere saputo solamente dalla dichiarazione di Grammont che il principe Hohenzollern accettò definitivamente la candidatura. Soggiunge che non comprende come Ollivier potesse parlare di guerra, e domanda se la Francia vuole la guerra colla Spagna che vuole darsi un re per uscire dallo stato provvisorio, ovvero colla Germania. La prima sarebbe incomprensibile, perchè una Potenza estera deciderebbe allora del trono di Spagna, la qual cosa Grammont non desidera. La seconda sarebbe ancora più incomprensibile poichè i quattro ultimi anni provarono che, la nuova formazione della Germania tende soltanto verso scopi nazionali e che la Prussia subordina i suoi interessi particolari al movimento nazionale. La Gazzetta conchiude dicendo che crede di poter sperare in uno scioglimento pacifico colla stessa certezza che Ollivier.

Ems 7. Il Re stà lavorando con Werther e col consigliere di legazione. Abessen. Werther resterà ancora una settimana.

Vienna 8. La *Gazzetta di Vienna*, edizione della sera, ribattendo l'asserzione dei giornali di Parigi che il principe delle Asturie sia il candidato della Francia e dell'Austria, dichiara che questa voce è affatto inesatta e soggiunge che l'Austria è stata sempre estranea alla questione del trono di Spagna e lo è tuttora.

Londra 8. I giornali continuano a criticare severamente la condotta di Prim. Il *Times* e il *Morning-Post* dubitano fortemente che la Germania sia disposta a combattere in favore dell'Hohenzollern. Lo *Standard* spera che Hohenzollern avrà il buon senso di rinunziare al trono offertogli. Il *Daily News* biasima la stampa francese pel linguaggio esagerato che usa, e confida nel giudizio freddo e calmo dell'Imperatore. I giornali sono unanimi per negare la voce che l'Inghilterra non ha interesse nella questione. Tutto ciò che essa desidera è la pace d'Europa.

Parigi 8. In risposta alla comunicazione del Governo francese, l'Inghilterra, l'Italia e l'Austria risposero che appoggeranno energicamente a Berlino e Madrid la maniera di vedere della Francia.

Finora la Russia tenne un linguaggio riservato e finora non si ha alcuna indicazione sull'attitudine della Prussia.

La voce del richiamo di Benedetti è smentita.

Un impiegato del ministero degli esteri andò a Wildab ove trovasi Benedetti. È probabile che questi vada a Berlino.

Parigi 8. *Senato*. Brennier si congratula col governo per avere ripudiato la politica del precedente e rialzata la bandiera francese.

Rouher fa osservare che Brennier ha il diritto soltanto di porre la questione e non di discuterla.

Brennier domanda come il governo intenda di applicare l'art. 14 della costituzione che si riferisce a chi ha il diritto di dichiarare la guerra.

Invitato dal presidente del Senato a precisare la questione, Brennier domanda se le parole pronunziate al Corpo legislativo hanno lo scopo di limitare i diritti della corona. Domanda pure che il Sovrano possa dichiarare la guerra senz'altro concorso.

Rouher dice che quando la questione è grave bisogna presentare una interpellanza e invita Brennier a convertire la sua quistione in una interpellanza.

Hubert Delisle domanda se l'offerta della corona di Spagna è opera di Prim o del Governo spagnuolo e domanda in quali termini sia stato informato l'ambasciatore francese a Madrid dell'offerta del governo spagnuolo.

Ollivier risponde che il governo non crede di poter ora discutere in maniera incompleta una questione così grave. Esso limitasi a dire che il suo più grande desiderio è di tutelare l'onore nazionale e difendere energicamente le aspirazioni patriottiche, e nello stesso tempo conservare la pace del mondo. Domanda che la discussione sia rinviata a venerdì.

Le interpellanze Brennier e Delisle sono fissate per venerdì.

Parigi, 8. I giornali sono generalmente bellicosi e considerano la situazione come grave.

La *France* confuta l'asserzione dei giornali Prussiani che il gabinetto di Berlino sia estraneo all'affare Hohenzollern, e dice che questa è una vera cospirazione diplomatica ordinata da Prim e da Bismark. Ricorda le precedenti invasioni della Prussia. Termina dicendo: Lasciamo dunque i sotterfugi: se la Prussia, smascherata nei suoi disegni, li disapprova rifugiandosi dietro una dichiarazione d'ignoranza, è bene che tutti sappiano che essa indietreggiò semplicemente innanzi alle conseguenze della sua ambizione, nel giorno in cui la Francia stanca si drizzò innanzi ad essa.

Il *Moniteur* dimostra che Prim e Bismarck sonosi uniti per turbare la pace d'Europa e soggiunse che la Francia non ha più che da compiere la parte di difensore dei diritti regolari e della giustizia internazionale. Consiglia il governo a non avere la minima esitazione perchè il paese è con esso e l'Europa ci dà ragione.

È smentito che Olozaga sia partito per Madrid.

Berlino, 8. La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che la stampa francese si è troppo precipitata. La questione della candidatura di Spagna dipende dalla decisione delle Cortes, non dai desiderj e delle inquietudini dell'estero. I Governi tedeschi e il popolo tedesco non hanno alcun motivo d'immischiarsi nella questione interna della Spagna. La Germania terrassi neutrale. Vuolsi d'altra parte prender un'altra attitudine consigliando, minacciando od imponendo? Lo si tenti!... Noi non vi metteremo mano.

Vienna, 8. Cambio Londra 121.70.

Notizie seriche

Udine, 9 luglio.

Sul nostro mercato serico in questa settimana non avvennero operazioni che meritino speciale ricordo. Qualcosa si fece in Mazzami Sete, qualcosa pure in galette sfarfallate ed in galettame secco, ma poco in tutto, considerata l'epoca che corre. Da codesto stentato e difficile procedere degli affari, si desume che quanto si fa, lo è più per moto proprio, od a guisa d'esperimento, anzichè per impulso della fabbrica che circospetta sembra voglia provocare nuove concessioni della produzione.

Il mercato di Milano procede a tentoni, vorrebbe peritarsi ad un lavoro qualunque, ma teme, e da queste indecisioni i suoi prezzi oscillando segnano nuovi ribassi.

Ora che ci troviamo in condizioni anormali pel nobile articolo, si lamenta la mancanza d'un Istituto di Credito che verrebbe in soccorso delle nostre Sete ad ogni evenibile incaglio, mentre al presente per far denaro ci è giocoforza ricorrere al Credito Francese e subire la grave legge dell'altrui preponderanza.

Il mercato di Lione lavora limitatissimo, nè trovasi a migliore partito degli altri centri produttori. Da ciò si scorge che questo malessere nelle Sete il di cui andamento al presente è governato dal caso, si può stabilirlo a priori, studiandolo nelle cause che il provocarono, ed in cui si annettono conseguenze divenute inevitabili. Ci spieghiamo.

L'opinione generale prima del raccolto bozzoli s'era pronunciata pel sostegno delle seriche rimanenze, nella tema che questo avesse a riuscire meschino più che quant'altri in passato; invece contro ogni previsione superando l'aspettativa di tutti riusì relativamente brillante ed il suo esito segnò l'degrado nell'articolo serico.

S'aggiungano le guerricciole da gabinetto che risolvonsi in irritabilità diplomatiche, e queste sebbene nulla abbiano d'allarmante al presente commovono i pubblici fondi, paralizzandosi per un momento i commerci, e massime il nostro che d'ogni leggera scossa si risente.

Nè s'hanno ad ommettere fra l'altre cause, i scioperi che pullulano nei gran centri manifatturieri, assumendo alle volte il carattere di piena rivolta; e questi sono argomenti di cotanta attualità ed importanza da giustificare la fabbrica se si oppone tenacemente ai prezzi attuali.

Notizie di Borsa

PARIGI	7	8 luglio
Rendita francese 3 0/0	71.30	70.50
» italiana 5 0/0	56.65	55.40
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	415.—	403.—
Obbligazioni » »	235.—	235.50
Ferrovie Romane	53.—	51.—
Obbligazioni »	135.—	133.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	157.—	155.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	[illegible]	170.—
Cambio sull'Italia	[illegible]	2.7/8
Credito mobiliare francese	22[illegible]	218.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	—.—	—.—
Azioni	660.—	—.—

LONDRA	7	8 luglio
Consolidati inglesi	92.7/8	92.5/8

FIRENZE, 8 luglio

Rend. lett.	57.35	Prest. naz. 85.50 a —.71.—	
den.	57.30	fine —.—	
Oro lett.	20.48	Az. Tab. 665.—	—.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	25.72	d'Italia 2360 a	—.—
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferrovie merid.	345.—
Franc. lett. (a vista)	102.75		
den.	—.—	Obbligazioni	178.—
Obblig. Tabacchi	460.—	Buoni	432.—
		Obbl. ecclesiastiche	78.50

TRIESTE, 8 luglio.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	89.65	89.85
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	102.—	102.25
Anversa	100 franchi	2 1/2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	101.—	101.50
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—	—
Londra	10 lire	3	121.60	121.75
Francia	100 franchi	2 1/2	48.40	48.50
Italia	100 lire	5	46.50	46.60
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.1/2 a 5 — all'anno
» Vienna » 4 3/4 a 5 1/4 »

Zecchini Imperiali	f.	5.79 —	5.80 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.73 —	9.74 —
Sovrane inglesi	»	12.18 —	12.21 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	119.65	119.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d'argento	»	—	—

VIENNA	7	8 luglio
Metalliche 5 per 0/0 fior.	59.75	59.65
detto inte di maggio nov. »	59.75	59.65
Prestito Nazionale »	68.70	68.25
» 1860 »	95.75	96.40
Azioni della Banca Naz. »	715.—	716.—
» del cr. a f. 200 austr. »	253.80	255.80
Londra per 10 lire sterl. »	121.70	121.30
Argento »	119.10	118.35
Zecchini imp. »	—.—	—.—
Da 20 franchi »	9.75 —	9.70 1/2

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 9 luglio.

a misura nuova (ettolitro)

Frumento vecchio lo ettolitro	it. l.	21.86	ad it. l.	23.99
id nuovo	»	17.—	»	18.83
Granoturco	»	10.77	»	11.62
Segala	»	10.77	»	11.10
Avena in Città » rasato	»	10.—	»	10.30
Spelta	»	—.—	»	21.50
Orzo pilato	»	—.—	»	26.40
» da pilare	»	—.—	»	13.70
Saraceno	»	—.—	»	8.31
Sorgorosso	»	—.—	»	6.25
Miglio	l.	—.—	l.	15.60
Lupini	»	—.—	»	10.20
Fagiuoli comuni	»	—.—	»	11.40
» carnielli e schiavi	»	—.—	»	19.20

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 402 d'ordine
1029 di protocollo } Sez. III. 3

COMUNE DI CASTIONS DI STRADA

Amministrazione del Legato Golosetti

Avviso di Concorso.

La Giunta Municipale per gli effetti del IV. alinea del testamento 29 marzo 1846 del fu Giovanni Golosetti, dichiara aperto, a tutto 15 agosto p. v. il concorso pel conseguimento del beneficio, costituito col prefato testamento. Qualunque sacerdote che desiderasse farsi aspirante, anco prima d'insinuare l'istanza di concorso, potrà rivogliersi alla Segreteria Comunale per aver copia gratuita, delle condizioni, dal testamento richiesto pel conferimento del beneficio, nonchè della dimostrazione dello stato economico del medesimo.

Tali domande dovranno inviarsi affrancate, che altrimenti sarebbero respinte.

Castions di Strada li 4 luglio 1870.
D'ordine della Giunta Municipale.
Il Segretario
D.r *Ernesto D'Agostini.*

ATTI GIUDIZIARII

N. 932 3

Circolare d'arresto

Leonardo Cojutti di Nicolò di Godia d'anni 49 giusta la deliberazione 27 maggio p. p. n. 9320 fu posto in accusa per crimine di furto previsto dai §§ 171, 176 R. C. P.

Lo stesso non ostante la diffida fattagli a sensi del § 162 regolamento pen. si rese latitante e perciò veniva decretato il di lui arresto, per la di cui effettuazione si ricercano le Autorità di Pubblica Sicurezza, nonchè l'arma dei RR. Carabinieri.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 luglio 1870.
Il Reggente
CARRARO
G. Vidoni.

N. 7091 2

Circolare d'arresto

Carlo Cattasso del fu Giacomo e di Lucia Sabucco di Coseano d'anni 15, giusta il conchiuso 20 maggio 1870, venne posto in accusa per truffa mediante falsa deposizione in giudizio previsto dal § 197, 199 lettera a C. P.

Lo stesso abbenchè regolarmente diffidato giusta il §§ 162 R. P. P., si rese latitante, ed è perciò che essendo stato deliberato il di lui arresto, si ricercano le Autorità di P. S. e l'arma dei RR. Carabinieri, a provvedere per la di lui cattura, e traduzione a queste carceri.

In nome del R. Tribunale Prov.
Udine il 24 giugno 1870.
Il Consigliere
FARLATTI.

N. 4411 3

EDITTO

Si rende noto che in esito ad istanza pari n. della minore Francesca Filomena Rossi rappresentata dal suo tutore Pietro Rossi prodotta al confronto di Pietro Antonio Pevarini di S. Daniele e delle minori sue figlie Annita e Giuseppina nonchè della di lui prole nascitura, quelle e questa rappresentata dall'avv. Federico D.r Aita, essendosi fatto luogo alla chiesta vendita all'asta a pregiudizio di essi esecutati alle sotto indicate condizioni delle realità, come in seguito descritte, pel triplice esperimento d'asta che sarà tenuta dalla Commissione Delegata presso questo Tribunale al Consesso n. 36 vennero fissati i giorni 11, 18 e 25 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid.

Condizioni d'asta

1. Gli immobili vengono alienati nei quattro diversi lotti sotto distinti.

2. Ogni optante dovrà depositare in mano della Commissione giudiziale il decimo del valore di stima del lotto a cui aspira, e ciò a canzione della sua offerta.

3. Nel primo e secondo esperimento la vendita d'ogni lotto seguirà a prezzo eguale o superiore alla stima, e nel terzo incanto avverrà la delibera anche a prezzo inferiore alla detta stima, purchè basti a cautare in linea tanto di capitale quanto d'interessi e spese gli importi dovuti ai creditori iscritti.

4. Entro venti giorni continui dalla delibera dovrà ogni deliberatario depositare legalmente a mezzo giudiziale l'importo dell'ultima migliore sua offerta, imputandovi l'importo del quale è cenno nel precedente articolo secondo.

5. La parte esecutante non presta veruna garanzia nè evizione; ed anzi dovranno stare a carico d'ogni deliberatario tutti gli eventuali vincoli e pesi sia d'usufrutto in quanto non spetti all'esecutato Pietro Antonio Pevarini, e sia di laudemio od altro, eccettuati soltanto i vincoli ipotecarj.

6. Mancando qualsiasi deliberatario a taluna delle premesse condizioni, verranno nuovamente subastati lotto per lotto gli immobili deliberatigli, senza nuova stima, e coll'assegnazione di un solo termine, per venderli a spese e pericolo del deliberatario stesso anche a prezzo minore della stima.

Descrizione degli immobili in Comune di Udine Città territorio interno.

Lotto I. n. 769 di map. casa di pert. 0.12 rend. l. 40.32, n. 1593 di map. casa con bottega pert. 0.05 r. l. 122.40, n. 2706 di map. casa pert. 0.05 rend. l. 40.04.

Totale valore del lotto I. l. 6050.

In Nogaredo di Prato.

Lotto II. n. 907 di map. aratorio arb. vit. di pert. 23.40 rend. l. 90.79, n. 929 di map. aratorio arb. vit. di pert. 6.95 rend. l. 20.09, n. 1154 di map. aratorio di pert. 3.50 r. l. 9.87, n. 1245 di map. aratorio di p. 10.45 r. l. 38.77, n. 1275 di map. aratorio di p. 3.05 r. l. 8.08, n. 1584 di map. arat. arb. vit. di p. 4.13 r. l. 12.14, n. 1589 di map. arat. arb. vit. di p. 6.00 r. l. 17.34, n. 1690 di map. aratorio di p. 9.90 r. l. 16.64, n. 1691 di map. aratorio di p. 5.35 r. l. 8.77, n. 2349 di map. aratorio arb. vit. di p. 3.07 r. l. 11.94.

Totale valore del lotto II. l. 8296.16.

In Colloredo di Prato.

Lotto III. n. 275 di map. prato di pert. 6.97 rend. l. 6.90, valore di stima l. 418.20.

In Ceresetto.

Lotto IV. n. 571 di map. aratorio di pert. 2.05 rend. l. 5.23, valore di stima l. 290.88.

Locchè si pubblichi con inserzione nel *Giornale ufficiale di Udine* e si affigga all'albo di questo Tribunale e nei luoghi soliti.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 31 maggio 1870.
Il Reggente
CARRARO
G. Vidoni

N. 2758 1

EDITTO

La R. Pretura di Maniago rende noto che nel giorno 1 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel locale di sua residenza, avrà luogo il quarto esperimento d'asta per la vendita a qualunque prezzo anche inferiore al valore censuario di una quarta parte degl'immobili sottodescritti esecutati sopra istanza della R. Agenzia delle Imposte in Maniago in confronto di Luigi David di Gio. Batta di Claut, pel credito di it. l. 352.85 per tassa sul macinato; oltre agli accessorj; ferme nel resto tutte le altre condizioni esposte nel capitolato d'asta in calce alla precedente istanza 22 gennaio 1870 n. 396, di cui è libera l'ispezione presso questa Pretura.

Immobili da subastarsi
Provincia di Udine Distretto di Maniago Comune censuario di Claut

In Ditta David Angelo, Giovanni Luigi, ed Osvaldo di Gio. Batta detto Stoch.

Mappa di Claut

3094 prato boscato	sup. 6.27	r. l. —	val. c.	22.—
3095 prato	» 3.46	» 0.66	»	14.52
3110 pascolo	» 0.77	» 0.10	»	2.20
4223 detto	» 19.15	» 2.87	»	63.14
	29.65	4.63		101.86

Spettante al debitore la quarta parte.

Si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Maniago, 25 maggio 1870.
Il R. Pretore
BACCO
Mazzoli.

N. 2801 1

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto in seguito a requisitoria 20 maggio and. n. 4055 del R. Tribunale di Udine, che sopra istanza del sig. Graziadio Luzzatto di Udine contro Colla Pietro di Codroipo e creditori inscritti nel giorno 28 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. sarà tenuto un terzo esperimento d'asta dei beni qui in calce descritti ed alle seguenti

Condizioni

1. I beni si vendono in un sol lotto a prezzo uguale o superiore alla stima.

2. Ogni oblatore dovrà depositare il decimo del prezzo a mani della Commissione giudiziale; ed entro 14 giorni dalla seguita delibera depositerà l'intiero prezzo presso la Banca del Popolo in Udine.

3. Colla prova dell'eseguito totale pagamento potrà il deliberatario ripetere la restituzione del deposito del decimo primo verificato, ed ottenere dopo ciò l'immissione in possesso, ed aggiudicazione in proprietà dei beni acquistati.

4. Dal previo deposito e dal versamento del prezzo di delibera resta dispensato il solo esecutante fino all'esito della futura graduatoria sentenza salvo a lui di conseguire frattanto l'immissione in possesso degli stabili acquistati.

5. I beni si vendono nello stato e grado attuale e quali risultano dalla perizia 12 maggio 1869 senza responsabilità per parte dell'esecutante.

6. Chi mancasse all'esatto adempimento delle premesse condizioni dovrà soffrire che i beni vengano posti al reincanto a tutto di lui pericolo e spese.

7. L'esecutante che si rendesse deliberatario sarà tenuto a corrispondere l'annuo interesse del 5 per cento sul prezzo offerto dal giorno della delibera fino all'effettivo riparto.

Descrizione dei beni situati in Gorizizza di Codroipo.

1. Casa d'abitazione con annesso cortile orto, e brolo ai mappali n. 2360 pert. 3.60 l. 8.50, 2361 orto p. 0.31 r. l. 1.07, n. 2362 casa p. 0.56 r. l. 36.60 stimate complessivamente it. lire 1630 la metà che si esecuta it. l. 815.—

2. Aratorio con gelsi detto dno gli orti n. 844 p. 0.59 r. l. 1.30 stimato l. 42 metà » 21.—

3. Aratorio con gelsi detto braida di casa n. 846 p. 3.70 l. 7.77 stimato l. 352.50 metà » 176.25

4. Aratorio nudo detto braida di casa mappa n. 847 p. 3.22 l. 6.97 stimato 295 metà » 147.50

5. Aratorio A.V. detto braida di casa mappa n. 849 p. 6.68 l. 18.63 stimato 830.85 metà » 415.42 ½

Totale l. 1574.47 ½

Locchè si affigga nei luoghi di metodo e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Codroipo, 23 maggio 1870.
Il R. Pretore
PICCINALI

N. 6736 1

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nel Dominio Veneto, di ragione di Francesco Bassani di Pietro di Torre.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Francesco Bassani ad insinuarla sino al giorno 31 agosto p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. D.r Enea Ellero deputato curatore nella massa concorsuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 13 settembre p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato nella persona del D.r Lorenzo Bertossi e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 21 giugno 1870.
Il R. Pretore
CARONCINI.
De Santi Canc.

N. 2199 1

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 13 aprile p. p. n. 1367 della Ditta I. B. Bensa e successori di Trieste contro Folladore Simeone q.m Antonio di Resia avrà luogo nel locale di residenza di questa Pretura nel giorno 5 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il IV. esperimento d'asta per la vendita delle realità sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. La vendita avrà luogo lotto per lotto.

2. Ogni aspirante, meno l'esecutante, dovrà depositare il decimo del valore di stima del lotto cui intende aspirare.

3. La delibera seguirà a qualunque prezzo.

4. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni effettuare il deposito giudiziale del prezzo di delibera per chiedere ed ottenere l'aggiudicazione, possesso e voltura.

5. Restando deliberatario l'esecutante sarà egli tenuto al deposito del prezzo fino alla concorrenza dei crediti anteriori al proprio, e per la somma offerta superiore al suo credito, e ciò dopo che sarà passata in giudicato la graduatoria.

6. L'esecutante, se deliberatario, otterrà tosto il possesso e godimento delle realità deliberate; l'aggiudicazione in proprietà solo dopo l'adempimento della condizione V.

7. La vendita avrà luogo senza alcuna responsabilità dell'esecutante.

8. Mancando il deliberatario a taluna delle premesse condizioni, il deposito cauzionale spetterà all'esecutante in causa risarcimento di danno.

Descrizione degli stabili in pertinenze e mappa di Oseacco

Lotto 2. Dominio utile del fondo pascolivo al n. 4282 *g* di p. 3.— rend. l. 0.51 stimato it. l. 9.60

Lotto 4. Fondo prativo ai n. 707 *a*, 707 *d*, 723 *a*, 850 *a* di p. 5.76 r. l. 2.16 » 238.61

Lotto 5. Fondo pascolivo con piante di pino ai n. 1119, 1123 di p. 2.41 r. l. 0.27 » 42.20

Il presente si affigga all'albo pretoreo, su questa piazza e su quella di Resia, e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Moggio, 3 giugno 1870.
Il R. Pretore
MARIN

Tipografia Jacob e Colmegna.